

[CASARGO]

«Il servizio bus penalizza questa zona»

Lo sfogo di un residente: «Orari sbagliati e poca attenzione agli utenti»

CASARGO (m. vas.) Si parla tanto di turismo e l'alta Valsassina che di turismo vive, è la più penalizzata nei trasporti pubblici.

A fare le spese dei tagli nei servizi sono state ad esempio le corse festive e mentre da altre parti si muovono i sindaci con le petizioni (in val d'Esino) o con corse sostitutive (Muggiasca e Valvarrone), in alta valle che si fa? Se lo chiede Domenico Walter Lazzari, residente a Casargo,

che per ragioni di salute è un assiduo cliente dei bus: «I nostri comuni cosa intendono fare per questi problemi? Si muovono o dobbiamo essere noi cittadini a fare una petizione contro i sindaci e la Provincia? Alla domenica - ripete - noi siamo tagliati fuori da tutto. La Valsassina è una valle da turismo o solo per prendere i soldi e lasciarci per strada?». Proprio perché Lazzari è un assiduo dei bus gli è bastato guardare gli orari e parla-

re con gli autisti per mettere in risalto ciò che non va: «Perché la Sal non mette attorno ad un tavolo i quattro o cinque che lavorano in valle per valutare gli orari? C'è un pullman - continua - che arriva alle 14 a Premana e poi torna vuoto al deposito di Taceno e non fa servizio. È uno spreco di quei soldi che dicono che non ci sono. Ce n'è un altro che ferma a Margno attorno alle 19 e si potrebbe mettere in coincidenza con Casargo che ha

il suo pullmino che serve le frazioni. Con gli autisti della zona il servizio è sempre puntuale anche in inverno, invece mandano altri che hanno più difficoltà, soprattutto con la neve».

Un suggerimento che l'utente dà e sul tipo di mezzi da usare: invece di pullman grossi, in orari non di punta, potrebbero essere usati pullmini da quindici posti che sono sufficienti, arrivano dappertutto e costano meno.



LAMENTELE per il servizio bus

[MOGGIO]

La tv si vede grazie al Comune

Spesi 37 mila euro per un nuovo ripetitore alla Culmine di San Pietro

brevi

[CASARGO]

Un tributo ai Beatles

(m. vas.) Stasera in piazza, tributo ai Beatles con il quartetto Beatland. Durante la giornata invece si svolge in mercatino dell'artigianato.

[CASARGO]

Il cabaret di Aldo Mauri

(m. vas.) In piazza V Alpini, alle 21 di oggi c'è lo spettacolo «Cabaret alla milanese» con Ado Mauri.

[CRANDOLA]

Oggi in piazza c'è il Laser

(m. vas.) Si recupera oggi la festa del «Laser brusaa» già in programma domenica. La Pro Loco di Crandola e Vegno la ripropone con lo stesso programma.

MOGGIO (b.gro.) I canali fino a pochi giorni fa "scoperti" dai decoder, da qualche giorno sono arrivati anche a Moggio e dintorni.

Ci tiene a riferirlo il sindaco del paese, Graziano Combi, dopo le polemiche che andavano avanti da mesi perché tanti canali non si vedevano nonostante tutti - i molti villeggianti compresi - si siano attrezzati con tanto di decoder. Moggio risultava essere al buio, non riceveva cioè il segnale televisivo.

«Grazie ai nuovi ricevitori piazzati alla Culmine di San Pietro - dice il sindaco Combi - da un po' di giorni si ha la possibilità di ricevere tutti canali in digitale terrestre. Ora il menù sul cambia canale è completo».

«A seguito dello swich off del segnale radiotelevisivo analogico nel mese di settembre - ricorda Combi -, parte del territorio del Comune di Moggio, di Cassina e Cremona, non ricevevano più il segnale radio televisivo, essendo queste parti dei territori comunali non coperte da segnale digitale e ricevono solo ed esclusivamente i canali Rai1, Rai2, Rai3 e Rainews. Per ovviare a questo inconveniente è stato necessario montare un ripetitore alla Culmine di San Pietro del costo di 37mila euro». Cosa fat-



Alla Culmine la nuova antenna

Importo tutto a carico di Moggio anche se l'impianto si trova in territorio di Cassina

ta. Adesso tutti possono vedere la tv.

Importo interamente a carico di Moggio, nonostante l'impianto sia stato montato in territorio di Cassina. Con l'amministrazione di Cassina infatti è in essere una convenzione che contempla la manutenzione degli impianti di ricezione già esistenti alla Culmine e che vale anche per quelli di nuova costruzione. Quando il problema si era reso evidente, il Comune aveva

scritto al ministero delle Telecomunicazioni per rendere noto il problema. Alla fine con il ministero si era concordata la richiesta della concessione per la aggiunta di un apparato di ricezione ai pali già esistenti alla Culmine di San Pietro, al confine tra le province di Lecco e Bergamo.

Cosa fatta. «Mi spiace si sia giunti ad una soluzione forse in tempi un po' lunghi», conclude Graziano Combi.

[Margno]

Troppi rischi: biciclette vietate all'alpe Grasso

MARGNO L'ultimo biker che è caduto a fine luglio si è fratturato il femore scendendo dal Pian delle Betulle verso il paese.

Poche settimane prima un altro era stato soccorso per una caduta, sempre praticando il downhill, la discesa a tutta velocità. Ora è in vigore l'ordinanza firmata dal sindaco Massimiliano Malugani che vieta il passaggio delle biciclette attraverso l'alpe Grasso nel periodo estivo che è particolarmente frequentato dagli alpigiani.

La strada agro silvo pastorale da Margno al Pian delle Betulle passa per l'alpeggio ed il tratto in questione è curvilineo e presenta condizioni di scarsa visibilità, è particolarmente stretto ed ha una pendenza elevata. Tutte caratteristiche che rendono necessario il provvedimento assunto che vieta il passaggio dei velocipedi che devono essere condotti a mano.

L'ordinanza è in vigore ed oltre al divieto di transito interno all'agglomerato, invita chi scende in bicicletta a tenere su tutta la strada una velocità adeguata alle condizioni della stessa. Altra raccomandazione sottolineata dal sindaco Malugani nel provvedimento è l'invito ai velocipedi a non uscire dalla sede stradale per evitare danni alle proprietà private. Le violazioni all'ordinanza saranno punite con la sanzione variabile da 25 a 500 euro a norma del codice della strada.

M. Vas.

[BARZIO]

«Quell'area può rendere molto di più»

L'opposizione propone di trasformare in edificabile il terreno di via Gaggio

BARZIO (b. gro.) La minoranza di «Barzio per il futuro» torna alla carica sull'alienazione della porzione di terreno agricola in vendita in via Gaggio.

Il gruppo di Paolo Bianchi (nella foto) ha inviato una lettera ufficiale alla giunta del sindaco, Andrea Ferrari, invitandolo a tornare sui suoi passi. Una missiva che fa seguito, come abbiamo riferito, alla pubblicazione nei giorni scorsi all'albo pretorio, del bando d'asta per la vendita di questa porzione di terreno comunale che la giunta intende mantenere agricola nel Piano di governo del territorio in fase di stesura.

Per questo, il prezzo a base d'asta si aggira sui 50mila euro. «Che potrebbero essere molti di più - dice Paolo Bianchi di Barzio per il futuro, già sindaco di Cassina Valsassina - se la giunta vendesse questo terreno reso edificabile». Altro cemento in via Gaggio? «Intendiamoci - precisa Bianchi -, in quella porzione di terreno ora agricolo, si potrebbe costruire solo una piccola villetta. Che per altro si configurerebbe con opera di completamento. Cioè sarebbe costruita in un quadro

urbanistico già edificato. Nessuna "cementificazione". «Ma esistono anche altre soluzioni - aggiunge il capogruppo dell'opposizione consiliare di Barzio -, previste dalle più recenti normative. Quest'area potrebbe essere venduta come edificabile, ma allo stesso tempo qui non si potrebbe costruire e le volumetrie previste trasferite in altri metri quadrati e cubi».

Morale: «Alienando il terreno del Gaggio come agricolo, un Comune di 1.300 abitanti indebitato fino al collo, perde un'occasione. Ricordo, per precisare - conclude Paolo Bianchi - che il Comune di Barzio presenta un bilancio con un livello di indebitamento oltre i sei milioni di euro. Un importo inaudito, che infatti comporta per l'amministrazione comunale paletti che impediscono ulteriori investimenti».

Ma la giunta va avanti per la sua strada. Il sindaco Andrea Ferrari ha ancora recentemente confermato l'intenzione. Evidenziando che il terreno, agricolo, verrà mantenuto tale per garantire una «barriera verde» a fianco della nuova strada in progetto della cosiddetta della «circonvallazione».



TAPPA NELLA CHIESA RESTAURATA



Il cardinale anche a Taceno

(m.vas.) Le fiaccole dei dodici alpeggi hanno raggiunto il sagrato della chiesa di San Dionigi per aprire la festa del centenario dalla consacrazione.

Oggi è la giornata della festa con l'arrivo del cardinale Dionigi Tettamanzi per la celebrazione solenne. Sulla strada verso Premana, l'arcivescovo farà tappa a Taceno per una visita alla chiesa di Sant'Anna che è stata interessata dai lavori di restauro. Ad attenderlo, alle 9, ci sarà don Mauro Malighetti in veste di parroco oltre che di capo del Decanato della Valsassina.